GRAMMATICHETTA

della

LINGUA ALBANESE

ad uso dei

PRINCIPIANTI

di

A. B.

SCUTARI D' ALBANIA
Tipografia dell' Immacolata
1910

BKSH

ВКSH

NOZIONI PRELIMINARI

LETTERE DELL' ALFABETO

a, b, c, ç, d, dh, e, ë, f, g, gj, h, i, j, k, l, ll, m, n, nj, o, p, q, r, rr, s, sh, t, th, u, v, x, xh, y, z, zh.

SUONO DELLE LETTERE

c	ha il suono di	zz,	come in	pozzo.
ç	„	„	c	„	cera.
g	„	„	gh	„	ghianda.
gj	„	„	g	„	giro.
j	„	„	i	„	ieri.
k	„	„	c	„	conte.
nj	„	„	gn	„	signore.
q	„	„	c	„	cielo *(facendo spiccare l'*i *nella pronuncia).*
rr	„	„	rr	„	carro.

BKSH

sh	„	„	sc	„	pesce.
x	„	„	z	„	zero.
xh	„	„	g	„	genere.
z	„	„	s	„	rosa.
zh	„	„	j franc.	„	toujours.
y	„	„	u	„ „	lustre.

ë non si pronuncia e perciò dicesi ë muta.

h ha suono aspirato come in tedesco.

ll ha il suono del *l* italiano, ma molto grasso.

dh ha quasi il suono del delta greco.

th „ „ theta „ .

Il vero suono di queste tre lettere non si apprende che dalla viva voce.

mb, *nd* (che alcuni scrivono *mm*, *nn*) si pronunciano quasi come il doppio *m* e il doppio *n* italiano.

Nota - 1. Le lettere **mb, nd** (*mm, nn*), **rr,** sono lettere forti e non doppie, quindi nella divisione delle sillabe non devono mai separarsi.

2. Le lettere, il cui suono non è quì indicato, si pronunciano come in italiano.

3. **gj** e **xh** hanno lo stesso suono, solo che il **xh** entra specialmente nelle parole turche.

UFFICIO DELL' Ë MUTA

L' ë muta si scrive:

1. per indicare che la vocale precedente ha suono

medio.

2. per necessità di pronunciare rettamente alcune parole. Per es. Ferdinando, si deve scrivere *Ferdinanëdi*, perchè altrimenti pronuncierebbesi *Ferdinanni*.

3. per indicare chiaramente la radice della parola da cui il vocabolo deriva. Per es. invece di scrivere *mndyrë*, scrivesi *mëndyrë* - maniera; invece di *kndim*, scrivesi *këndim* - canto, ecc.

4. per separare sillabicamente l'incontro di quattro o anche cinque consonanti di seguito. Per es. *madhshtii* - superbia, scrivesi *madhështii*; *i prishshem* - corruttibile, scrivesi *i prishëshem*.

LUNGHEZZA DELLE VOCALI.

Le vocali possono essere di suono *breve*, *medio e lungo*. Il suono breve non s'indica con alcun segno, il medio s'indica ordinariamente coll' *ë* muta che segue immediatamente la vocale di suono medio, e il suono lungo s'indica col raddoppiare la vocale. Es: *gjel* - gallo, *pulë* - gallina, *baar* - erba, medicina.

ACCENTO

L'accento tonico (*ossia la posa della voce nel pronunciare la parola*) cade sempre sull'ultima sillaba della parola indeterminata, ed ivi lo mantiene in tutte le sue flessioni. Es. *vetìmë* - lampo, *vetìmit* - del lampo, *vetìmave* - dei lampi.

Eccetua: 1. i sostantivi del II. paradigma della prima

declinazione. Es. *lùle* - fiore, *drandofìlle* rosa.

2. poche altre parole, le quali nel vocabolario sono segnate d' accento. Es. *lèter* - carta, *i bùkur* - bello.

Nota. Il cappelletto (^) posto sopra una vocale, denota suono nasale. Pes es. *luâa* - leone, *liqêe* - lago, ecc.

CAPO I. — DEL NOME

DECLINAZIONE DEI NOMI

Le declinazioni della lingua albanese si possono ridurre a tre, delle quali ciascuna ha due forme, *l' indeterminata* e *la determinata.*

La 1. declinazione nel nominativo singolare determinato esce in **a** *(vetima* - il lampo):

La 2. in **i** (*mêndimi* - il pensiero):

La 3. in **u** *(floku* - il capello).

PRIMA DECLINAZIONE (in a)

PARADIGMI. — Questa declinazione ha tre paradigmi.

Al 1. paradigma appartengono quei nomi che al nomin. sing. indeterm. escono *in consonante* ovvero *in* **ë** (*vetimë* - lampo):

al 2. parad. quelli che escono *in vocale breve (lùle* - fiore):

al 3. parad. quelli che escono *in vocale lunga* (*burii*

- tromba).

GENERE. — I nomi di questa declinaz. sono tutti femminili, tranne quelli che indicano esseri maschi.

PARADIGMA I. (*in consonante*)

	Indeterminato	*Determinato*
	Singolare	
Nom.	*vetimë* - lampo	*vetima* - il lampo
Gen.	*vetimet* - di lampo	*vetimës* - del lampo
Dat.	*vetimet* - a lampo	*vetimës* - al lampo
Acc.	*vetimë* - lampo	*vetimen* - il lampo
Voc.	*o vetimë* - o lampo	*o vetimë* - o lampo
Abl.	*prei vetimet* - da lampo	*prei vetimës* - dal lampo
Loc.	*n' vetimë* - in lampo	*n'vetimen* - nel lampo
	Plurale	
Nom.	*vetima* - lampi	*vetimat* - i lampi
Gen.	*vetimash* - di lampi	*vetimave* - dei lampi
Dat.	*vetimash* - a lampi	*vetimave* - ai lampi
Acc.	*vetima* - lampi	*vetimat* - i lampi
Voc.	*o vetima* - o lampi	*o vetimat* - o lampi
Alb.	*prei vetimash* - da lampi	*prei vetimave* - dai lampi
Loc.	*n' vetima* - in lampi	*n' vetimat* - nei lampi

Così declinerai *babë* - padre, *nânë* - madre, *odë* - stanza, *flakë* - fiamma, *thikë* - coltello, ecc.

Nota. — 1) Alcuni alla desinenza del gen. pl. determ. aggiungono un *t'* (*vetimavet*).

2) I Toschi fanno uscire il locativo indeterm. sing. in *t* (*n' vetimët*).

3) Nei paradig. seguenti, tralasceremo i casi Dat., Voc., Abl. e Loc., perchè il Dat. e l' Abl. hanno sempre la forma del Gen.; il Loc, quella dell' Acc,; il Voc. quella del Nom. (premettendo però sempre ai casi che l' esigono la particella propria, come si vede nel paradigma). Nel plur. poi tralasceremo anche l' Acc., perchè è sempre uguale al Nominat.

Irregolarità. — 1 Alcuni nomi di questo paradigma rigettano l' *a* nel plur., come indica il vocabolario, e si declinano così: *ara* - il campo, plur. *arë* - campi, *arësh* - di campi, *arët* - i campi, *arëve* - dei campi, ecc.

2. Altri nomi di questo paradigma hanno un *e* mobile, e questi nel vocabolario sono segnati coll'accento sulla penultima sillaba, come *zêmer* - cuore, *làken* - cavolo, *lèter* - carta, lettera, ecc.

Si declinano così:

Singolare

Nom.	*làken* -	cavolo	*làkna* - il	cavolo
Gen.	*làknet*		*làknes*	
Acc.	*làken*		*làknen*	

Plurale

Nom.	*làkna* -	cavoli	*làknat* -	i cavoli
Gen.	*làknash*		*làknave*	

PARADIGMA II. (*in vocale breve*)

Singolare

Nom.	*lùle* -	fiore	*lulia* - il	fiore
Gen.	*luliet*		*lules*	
Acc.	*lule*		*lulen*	

Plurale

Nom.	*lule* - fiori	*lulet* - i fiori
Gen.	*lulesh*	*luleve*

Così declinerai *çerdhe* - nido, *dranofille* - rosa, *gelqere* - calcina, *ashke* - scheggia, *sule* - burchiello, ecc.

Nota. — Alcunni nomi di questo parad. possono uscire anche in *ojë*, come *gòjë* - bocca, *gòja* - la bocca, *zojë* - signora, *zoja* - la signora, ecc.

PARADIGMA III. (*in vocale lunga*)

Singolare

Nom.	*burii* - tromba	*burija* - la tromba
Gen.	*burijet*	*buriis*
Acc.	*burii*	*buriin*

Plurale

Nom.	*burija* - trombe	*burijat* - le trombe
Gen.	*burijash*	*burijave*

Così declinerai *shpii* - casa, *ushtrii* - esercito, *kutii* - scatola, *qershii* - ciliegia, ciliegio, *dugaixhii* - bottegaio.

Nota. — 1. Alcuni nomi terminanti in *ii*, possono omettere nel plur. l'*a*, e possono anche inserire tra la radice e la desinenza *a* un *n*, per es. *dhuntii* - dono, al plur. può fare *dhuntija* - *dhuntii* - *dhuntina* - doni, e questo è indicato dal vocabolario.

2. I nomi appartenenti a questo parad., oltre che in *ii*, possono terminare in *ee* ed in *aa*, come *fee* - fede, *gjâa* - cosa.

SECONDA DECLINAZIONE (in i)

PARADIGMI. — Questa declinazione ha due paradigmi:

al 1. parad. appartengono quei nomi che al nomin. sing. indeterm. escono in consonante (*mêndim* - pensiero).

al 2. parad. quelli che escono in vocale (*luâa* - leone).

GENERE. — I nomi di questa declinaz. e quelli della terza, che vedremo, al singolare sono tutti maschili, ma al plur. diventano femminili se escono in *e* come *mêndim* - pensiero, *mêndime* - pensieri.

PARADIGMA I. (*in consonante*)

Singolare

Nom.	*mêndim*	- pensiero	*mêndimi*	- il pensiero
Gen.	*mêndimit*		*mêndimit*	
Acc.	*mêndim*		*mêndimin*	

Plurale

Nom.	*mêndime*	- pensieri	*mêndimet*	- i pensieri
Gen.	*mêndimesh*		*mêndimeve*	

Così declinerai *kuitim* - meditazione, riflessione; *giasim* - apparenza, e molti nomi turchi che sono di uso, come: *qeef* - piacere, *lezet* - diletto, *kiamet* - guaio, *hall* - disgrazia, miseria.

Nota. — Alcuni nomi di questo parad. al plur. escono in *a*, come *lisi* - la quercia, fa *lisat* - le querce, e al plur. si declinano giusto il parad. I. della prima declin.

Irregolarità. — 1. Le due irregolarità che abbiamo

notato nel parad. I. della prima declin., valgono anche per questo parad. Per es. *çinarë* - platano, fa *çinart* - i platani, *brèshen* - grandine, fa *breshni* - la grandine.

2. Molti sono gli irregolari di questo parad.:

a) alcuni assumono al plur. l' aumento *n*, come *bâlle* - fronte, fa *ballna* - fronti:

b) altri, quando s' inflettono, cambiano la desinenza *uer* (che si pronuncia *uur*) in *or*, come *faituer* - colpevole, fa *faitori* - il colpevole, *faitorit* - del colpevole, *faitorët* - i colpevoli, ecc.

c) altri mutano perfin la radice, come *asht* - osso, al plur. fa *eshtna* - ossa. Ma, siccome tutte queste irregolarità sono indicate dal vocabolario, non occorre dir altro. Solo è da osservare che la maggior parte degli uscenti in *at*, come *shtrat* - letto, fanno al plur. così:

Nom.	*shtreten* - letti	*shtretnit* - i letti
Gen.	*shtretnish*	*shtretneve*

PARADIGMA II. (*in vocale*)

Singolare

Nom.	*luâa* - leone	*luani* - il leone
Gen.	*luanit*	*luanit*
Acc.	*luâa*	*luanin*

Plurale

Nom.	*luâi* - leoni	*luâit* - i leoni
Gen.	*luâish*	*luâive*

Nota. — I nomi che appartengono a questo paradig., oltre

che in *âa*, possono terminare in *îi*, *êe*, ed *ûu*, come *ullîi* - olivo, *liqêe* - lago, *giûu* - ginocchio. Queste sono forme contratte, per es. *luâa* è contrazione di *luan;* perciò, quando spiegano la loro forma con *n*, perdono la nasalità.

Irregolarità. — I nomi di questo parad. che escono in *ue*, non sono nasali, come *ftue* - cotogno, *ftoni* - il cotogno, *ftoi* - cotogni, *ftoit* - i cotogni.

TERZA DECLINAZIONE (in u)

Questa declinaz. ha un solo parad., e vi appartiene la maggior parte dei nomi uscenti in *k* e *g*.

GENERE. — Vale anche per questi nomi quello che si è detto per i nomi delle seconda declinaz.

PARADIGMA

Singolare

Nom.	*flok* - capello	*floku*	- il capello
Gen.	*flokut*	*flokut*	
Acc.	*flok*	*flokun*	

Plurale

Nom.	*flokë* - capelli	*flokët*	- i capelli
Gen.	*flokësh*	*flokëve*	

Così declinerai *binjok* - gemello, *ortak* - socio di commercio, *çubuk* - pipa, portasigari, ecc.

Nota — 1. Alcuni nomi di questo parad., al plur. amano cambiare il *kë*, in *qe*, per es. *ulluk* - grondaia fa:

Nom.	*ulluqe* - grondaje	*ulluqet*	- le grondaje
Gen.	*ulluqesh*	*ulluqeve*	

2. Altri hanno il plur. in *a*, come *petku* - l' abito, fa *petkat* - gli abiti, ed altri al plur. hanno l'aumento *n*, come *pamuk* - cotone, fa *pamukna*.

Irregolarità. — Molte sono anche qui le irregolarità, ma sono tutte indicate dal vocabolario.

Il nome *krye* può significare testa, capo di comunità e capitolo d' un libro. E, siccome è affatto irregolare, diamo i due seguenti specchietti:

krye - testa.

	Singolare		Plurale	
	Indeterm.	*Determ.*	*Indet.*	*Determ.*
Nom.	*krye*	*kryyt*	*krena*	*krenat*
Gen.	*krejet*	*krees*	*krenash*	*krenave*
Acc.	*krye*	*kryyt*		

krye - capo di comunità, capitolo.

	Singolare		Plurale	
	Indeterm.	*Determ.*	*Indet.*	*Determ.*
Nom.	*krye*	*kreu*	*kren*	*krent*
Gen.	*kreut*	*kreut*	*krensh*	*krenve*
Acc.	*krye*	*kryyt*		

SOSTANTIVI VERBALI

Presentiamo ora il paradigma di quei sostantivi verbali (così detti perchè ordinariamente derivano dai verbi), che si chiamano neutri, ma che nella concordanza si trattano come fossero femminili.

BKSH

PARADIGMA

Singolare

Nom.	*t' àrdhun*	- venire	*t' àrdhunit*	- il venire
Gen.	*t' àrdhunit*		„	„
Acc.	*t' àrdhun*		„	„

Plurale

Nom.	*t' àrdhuna*	- venute	*t' àrdhunat*	- le venute
Gen.	*t' àrdhunash*		*t' àrdhunave*	

Nota. — Quei sostantivi verbali, che nell'indeterm. sing. escono in *m*, come *t' shkùem* - andata, al plur. assumono *e*, *t' shkùemet* - le andate.

CAPO II. — DELL' AGGETTIVO

VARIE DESINENZE DEGLI AGGETTIVI

Gli aggettivi sono di varie desinenze, e la maggior parte sono preceduti dalle particelle *i, e, t;* eccone qualche esempio:

	Singolare		Plurale	
	Maschile	Femminile	Maschile	Femminile
buono	*i mirë*	*e mirë*	*t'mirë*	*t'mira*
il buono	*i miri*	*e mira*	*t'mirët*	*t'mirat*
prudente	*i urtë*	*e urtë*	*t'urtë*	*t'urta*
il prudente	*i urti*	*e urta*	*t'urtët*	*t' urtat*

rosso	*i kuq*	*e kuqe*	*t'kuq*	*t'kuqe*
il rosso	*i kuqi*	*e kuqa*	*t'kuqt*	*t'kuqet*
amato	*i dashtun*	*e dashtun*	*t'dashtun*	*t'dashtuna*
l' amato	*i dashtuni*	*e dashtuna*	*t'dashtunit,*	*t'dashtunat*
pentito	*i pênduem*	*e pênd ueme*	*t'pênduem*	*t'pênd ueme*
il pentito	*i pênduemi*	*e penduemia*	*t'penduemt,*	*t'penduemet*
piacevole	*i kandëshem,*	*e kandëshme*	*t'kandëshem,*	*t'kandëshme*
il piacevole	*i kandëshmi,*	*e kandëshmia,*	*t'kandëshmit,*	*t'kandëshmet*
zelante	*zelltarë*	*zelltare*	*zelltar*	*zelltare*
li zelante	*zelltari*	*zelltaria*	*zelltart*	*zelltaret*
faceto	*gaztuer*	*gaztore*	*gaztorë*	*gaztore*
il faceto	*gaztori*	*gaztoria*	*gaztorët*	*gaztoret*
intelligente	*mêndtak*	*mendtake*	*mendtakë*	*mendtake*
l'intelligente	*mendtaku*	*mendtakia*	*mendtakët*	*mentaket.*

Nota. — In albanese gli aggettivi quasi sempre si pospongono ai sostantivi, e restano indeclinabili: ma, se si antepongono, devono declinarsi secondo i diversi parad. dei sostantivi, giusta la loro desinenza.

CAPO III. DELLE PARTICELLE *i, e, t.*

PAROLE CHE HANNO LE PARTICELLE

Oltre la maggior parte degli aggettivi, hanno le particelle anche:

1) i sostantivi verbali, come *t'ardhunit, e ardhmia* - la venuta.

2) pochi sostantivi non verbali, che il vocabolario

indica, come *i shoqi* - il marito, *e shoqia* - la moglie.

3) i genitivi di appartenenza.

Esempi: la casa di Pietro,	*shpija e Pietrit.*
l' orto di Antonio,	*kopshti i Ndocit.*
i monti d' Albania,	*malet e Shqypniis.*
il dolore di testa,	*dhima e krees.*
la bellezza dei colli di Scutari,	*bukurija e kodrave t'Shkoders.*

RETTO USO DELLE PARTICELLE

AGGETTIVI. — 1. *l' aggettivo singol.*, in caso nominat. o vocat., se è maschile è preceduto da *i*, se è femminile da *e*, e in tutti gli altri casi da *t*.

2. *l' aggettivo plurale* prende *t;* solo nel caso in cui è preceduto immediatamente da un sostant. plur. determinato in caso nomin. o vocat. prende *e*.

Nota. — Anche gli aggettivi che sono preceduti immediatamente dai loro sostantivi in caso accus. determ., esigono sempre *e*, tranne gli aggettivi possessivi, *mio, tuo* ecc.

Esempi: ho veduto il bell'orto;	*pava kopshtin e bùkur.*
tagliò gli alberi grandi;	*i kaa pree lisat e mëdhai.*
ho abbracciato mio fratello;	*mora n' grykë t' em vllaa.*

SOSTANTIVI. — I sostantivi quando sono genitivi di appartenenza (vedi sopra num. 3) vogliono sempre innanzi a sè una delle particelle *i, e, t*. Vogliono:

i, quando il sostantivo che precede è maschile singol. in caso nom. o vocat.

e, quando il sostantivo che precede è in caso nomin. accus. o vocat. determ. (eccetto il caso di *i*).

t, quando il sostantivo che precede non è in uno dei casi sopradetti.

Esempi:

l'occhio di Dio tutto vede,	*sŷni i Zotit shef gjithçka.*
la volta del cielo è ampia,	*kupa e qiellës âsht e hapët.*
i figli di Rosa sono buoni,	*birët e Drândes janë t'mirë.*
le mele della madre sono buone,	*mollat e nanës janë t' mira.*
nell'orto di Antonio v'e un giglio,	*n' kopsht t' Ndocit â nji zamak.*
ho veduto il giglio dell' orto,	*e pava zamakun e kopshtit.*
o cari giovani, ascoltate,	*o dielt e dashtun, ndigioni.*
questi sono buoni giovani,	*këto janë dielm t' mirë.*
i buoni giovani obbediscono,	*dielt e mirë ndigioin.*
l'ho avuto dai buoni giovani.	*prei dielmve t' mirë e paçë.*

CAPO IV. DEL PRONOME

Divideremo i pronomi in *personali, possessivi, dimostrativi, relativi e interrogativi.*

PRONOMI PERSONALI

	persona 1.	Singolare	persona 2.	
Nom.	*une, un, û*	- io	*ti*	- tu
Gen.	*mejet*		*tejet*	
Dat. Acc.	*mue, m', më*		*tyy, t', të*	

Plurale

Nom.	*na*	- noi	*ju* - voi
Gen.	*nesh*		*juve, jush*
Dat.	*na, nee, neve*		*juve, ju u*
Acc.	*na, nee*		*ju, u*

Nota. — 1. La persona 3. è posta tra i pronomi dimostrativi.

2. In luogo di *une, ti, na, ju, ai* - egli, *atà* - essi, si usa spesso il pron. *vetë* (indeclin.) che significa io stesso, tu stesso, ecc. Talora il *vetë* si accompagna col sostantivo o pron., a cui si promette o pospone secondo l'idea che si vuol esprimere Es: *Pietri vetë* (*ai vetë*) *m'a kaa thanë:* Pietro stesso (egli stesso) me lo disse. *Vetë Ndoci e di ket pûnë;* lo stesso Pietro (perfino Pietro) sa questa cosa.

PRONOMI POSSESSIVI

DI PERS. PRIMA

a) *i êm* - mio

Singolare

Nom.	*i êm (i jêm)* - mio	*i êmi (i jêmi)* - il mio
Gen.	*t' êm*	*t' êmit*
Acc.	*t' êm*	*t' êmin*

Plurale

Nom.	*e mii* - miei	*t' miit* - i miei
Gen.	*t' mii*	*t' miive*

b) *e ême* - **mia**

Singolare

Nom.	*e ême (e jeme)* - mia	*e êmia (e jêmia)* - la mia
Gen.	*s' ême*	*s' emes*
Acc.	*t' ême*	*t' êmen*

Plurale

Nom.	*e mija* - mie	*t' mijat* - le mie
Gen.	*t' mija*	*t' mijave*

c) *i ynë, i onë* - nostro

Singolare

Nom.	*i ynë, i onë* - nostro	*i yni, i oni* - il nostro
Gen.	*t' onë*	*t' onit*
Acc.	*t' onë*	*t' onin*

Plurale

Nom.	*t' onë* - nostri	*t' onët* - i nostri
Gen.	*t' onë*	*t' onve*

d) *e jonë* - nostra

Singolare

Nom.	*e jonë* - nostra	*e jona* - la nostra
Gen.	*s' onë*	*t' onës (s' onës)*
Acc.	*t' onë*	*t' onen*

Plurale

Nom.	*t' ona* - nostre	*t' onat* - le nostre
Gen.	*t' ona*	*t' onave*

BKSH

DI PERS. SECONDA

a) *i yt* - tuo

Singolare

Nom.	*i yt* - tuo	*i yti* - il tuo
Gen.	*t'yt, t'ând*	*t' ytit*
Acc.	*t' ând*	*t' ândin*

Plurale

Nom.	*t' uu (t' tuu)* - tuoi	*t' uut (t' tuut)* - i tuoi
Gen.	*t' uu (t' tuu)*	*t' uuve (t' tuuve)*

b) *e jote* - tua

Singolare

Nom.	*e jote* - tua	*e jotia* - la tua
Gen.	*s' ate*	*s' ates*
Acc.	*t' ânde*	*t' ânden*

Plurale

Nom.	*t' ua (t' tua)* - tue	*t' uat (t' tuat)* - le tue
Gen,	*t' ua (t' tua)*	*t' uave (t' tuave)*

c) *i juëi* - vostro

Singolare

Nom.	*i juëi* - vostro	*i juji* - il vostro
Gen.	*t' uëi*	*t' ujit*
Acc.	*t' uëi*	*t' ujin*

BKSH

Plurale

Nom.	*t' ui* (*t' tui*) - vostri	*t' uut* (*t' tuut*)
Gen.	*t' ui* (*t' tui*)	*t' uuve* (*t' tuuve*)

d) *e juëi* - vostra

Singolare

Nom.	*e juëi* - vostra	*e juja* - la vostra
Gen.	*t' uëi, s' uëi*	*t' ujës, s' ujës*
Acc.	*t' uëi*	*t' juën*

Plurale

Nom.	*t' uja* - vostre	*t' uat, t' ujat* - le vostre
Gen.	*t' uja*	*t' uave, t' ujave*

a) *i tii* - il suo (di lui) a) *e tii* - la sua (di lui)

Singolare

Nom.	*i tii* - il suo (di lui)	*e tii* - la sua (di lui)
Gen.	*t' tii*	*s' tii*
Acc.	*e tii*	*e tii*

Plurale

Nom.	*e tii* - i suoi (di lui)	*e tii, e tija* - le sue (di lui)
Gen.	*t' tii*	*t' tii*

b) *i sajë* - il suo (di lei) b) *e sajë* - la sua (di lei)

Singolare

Nom.	*i sajë* - il suo (di lei)	*e sajë* - la sua (di lei)
Gen.	*t' sajë*	*s' sajë*
Acc.	*e sajë*	*e sajë*

BKSH

Plurale

Nom.	*e sajë* - i suoi (di lei)	*e sajë, e saja* - le sue (di lei)
Gen.	*t' sajë*	*t' sajë*

c) *i tyne* - il loro c) *e tyne* - la loro

Singolare

Nom.	*i tyne* - il loro	*e tyne* - la loro
Gen.	*t' tyne*	*t' tyne*
Acc.	*e tyne*	*e tyne*

Plurale

Nom.	*e tyne* - i loro	*e tyne* - le loro
Gen.	*t' tyne*	*t' tyne*

Nota. Quando *il suo, la sua* significa *il proprio, la propria,* invece dei predetti pronomi, devesi usare *i vet* - suo proprio, e si declina così:

a) *i vet* - suo proprio, loro proprio

Singolare

Nom.	*i vet* - suo proprio	*i veti* - il suo proprio
Gen.	*t' vet*	*t' vetit*
Acc.	*e vet*	*t' vetin*

Plurale

Nom.	*e vet* - suoi propri	*t' vetët* - i suoi propri
Gen.	*t' vet*	*t' vetve*

BKSH

b) *e vet* - sua propria, loro propria

Singolare

Nom.	*e vet* - sua propria	*e veta* - la sua propria
Gen.	*t' vet*	*t' vetes*
Acc.	*e vet*	*t' veten*

Plurale

Nom.	*e veta* - sue proprie	*t' vetat* - le sue proprie
Gen.	*t' veta*	*t' vetave*

Nota. L' indeterminato dei possessivi funge da *aggettivo*, e il determinato da *pronome*.

PRONOMI DIMOSTRATIVI

a) *ky* - questo

	Masch. Singolare	Femm.
Nom.	*ky, njiky* - questo	*kjò, njikiò* - questa
Gen.	*këti, kësi*	*kësajë, këso*
Acc.	*këtê, këtêne, kêt*	*këtê, këtêne, ket*

Plurale

Nom.	*këtà, njikëtà,* - questi	*këtò, njikëtò* - queste
Gen.	*këtyne, këtynve* *kësi, kësish*	*këtyne, këtynve* *këso, kësosh*

BKSH

b) *ai* - quello

	Masch. Singolare	Femm.
Nom.	*ai, njai* - quello	*ajò, njaiò* quella
Gen.	*atii, njatii, si*	*asajë, njasajë, sajë, asò*
Dat.	*atii, njatii, si, i*	*asajë, njasajë, i*
Acc.	*atê, atêne, tê, at e, a*	*atê, atêne, tê, at e, a*

Plurale

Nom.	*atà, njatà* - quelli	*atò, njatò* - quelle
Gen.	*atyne, njatyne, asì, asish*	*atyne, njatyne, asò asosh*

Nota. — Nel Dat. plur. si usa anche il pron. abbreviato, *u*, e nell' Acc. *i*.

PRONOMI RELATIVI

Il pron. relativo, è *i cilli* - il quale, *e cilla* - la quale, che si declina come gli aggettivi.

Nota — 1) Invece di questo pron., si usa spesso nel nom. e accus. il *qi* - che, e vale per tutte le persone.

Il pron. *i cilli* senza particella, è interrogat. e significa *quale ?*

3) Come *i cilli* si declina *gjith i cilli, gjithicilli, se i cilli* - ognuno.

BKSH

PRONOMI INTERROGATIVI

kush - chi?

	Singolare	Plurale
Nom.	*kush* - chi	masch. *t' kuit* — fem. *t'kujat*
Gen. (*i,e*)	*kui*	
Dat.	*kui*	
Acc.	*kê*	

Nota — 1) Come *kush*, si declinano: *ndokush, dikush* - qualcuno; *askush, kerkush* - nessuno; *gjithëkush* - ognuno; *tieterkush* - altri; *pakëkush* - pochi, *shumëkush* - molti.

2) Nota le espressioni *ç' nieri* - che uomo?; *ç' punë* - che cosa?; *ç'farë nierit* - che sorta d'uomo?; *ç'farë diathit* - che sorta di formaggio?; *ç'do nieri* - qualunque uomo; *ç'do send* - qualunque cosa.

CAPO V. DEL VERBO

CONIUGAZIONE DEI VERBI

me kênë - essere e *me pasë* - avere

Modo indicativo

Presente

io sono	noi siamo	io ho	noi abbiamo
une jam	*na jena*	*une kam*	*na kena*
ti jee	*ju jeni*	*ti kee*	*ju keni*
ai âsht, â	*ata janë*	*ai kaa*	*ata kan*

BKSH

Imperfetto

io era	noi eravamo	io aveva	noi avevamo
une ishe	*na ishim*	*une kishe*	*na kishim*
ti ishe	*ju ishi*	*ti kishe*	*ju kishi*
ai ishte	*ata ishin*	*ai kishte*	*ata kishin*

Nota. — Ora semplifichiamo, tralasciando i pronomi.

Passato prossimo

sono stato	siamo stati	ho avuto	abbiamo avuto
kieçë	*kiemë*	*paçë patme*	*patme*
kiee	*kietë*	*pate*	*patët*
kiè	*kiene*	*pat*	*patne*

Passato rimoto

fui	fummo	ebbi	avemmo
kam kenë	*kena kenë*	*kam pasë*	*kena pasë*
kee „	*keni* „	*kee* „	*keni* „
kaa „	*kan* „	*kaa* „	*kan* „

Trapass. pross.

era stato	eravamo stati	aveva avuto	avevamo avuto
kishe kenë	*kishim kenë*	*kishe pasë*	*kishim pasë*
kishe „	*kishi* „	*kishe* „	*kishi* „
kishte „	*kishin* „	*kishte* „	*kishin* „

Trapass. rimoto

fui stato	fummo stati	ebbi avuto	avemmo avuto
pata kenë	*patme kenë*	*pata pasë*	*patme pasë*
pate „	*patët* „	*pate* „	*patët* „
pat „	*patne* „	*pat* „	*patne* „

BKSH

Futuro semplice

sarò	saremo	avrò	avremo
kam me kenë	*kena me kenë*	*kam me pasë*	*kena me pasë*
kee „ „	*keni* „ „	*kee* „ „	*keni* „ „
kan „ „	*kan* „ „	*kaa* „ „	*kan* „ „

Futuro anteriore

sarò stato	saremo stati	avrò avuto	avremo avuto
do t'keem kenë	*do t'kemi kenë*	*do t'keem pasë*	*do t'kemi pasë*
„ *t'keesh* „ „	*t' keni* „	„ *t' keesh* „ „	*t'keni* „
„ *t'keet* „ „	*t' keen* „	„ *t' keet* „ „	*t'keen* „

Nota. — Si usano anche questi tempi:

1) *kam pasë kënë* - sono stato (un tempo)
2) *kishe pasë kënë* - era stato (un tempo)
3) *kam per t' kënë* - sarò (altra forma del futuro)

Modo imperativo

.....	siamo noi		abbiamo noi
sii tu	*t' jemi na*	abbi tu	*t' keemi na*
t' jeesh ti	*t' jeni ju*	*kii ti*	*kini ju*
t' jeet ai	*t' jeen ata*	*t' keet ai*	*t' keen ata*

Modo ammirativo

sono adunque!	siamo adunque!	ho adunque!	abbiamo adunq.!
kënëkam	*kënëkena*	*pasëkam*	*pasëkena*
kënëke	*kënëkeni*	*pasëke*	*pasëkeni*
kënëka	*kënëkan*	*pasëka*	*pasëkan*

PKSH

Passato

sono stato ad.!	siamo stati ad.!	ho avuto ad.!	abbiamo avuto ad.!
pasëkam kênë	*pasëkena kênë*	*pesëkam pasë*	*pasëkena pasë*
pasëke ,,	*pasëkeni* ,,	*pasëke* ,,	*pasëkeni* ,,
pasëka ,,	*pasëkan* ,,	*pasëka* ,,	*pasëkan* ,,

Modo congiuntivo

Presente

che io sia	che noi siamo	che io abbia	che noi abbiamo
qi un t'jeem	*qi na t'jemi*	*qi un t' keem*	*qi na t' kemi*
,, *ti t'jeesh*	,, *ju t'jeni*	,, *ti t' keesh*	,, *ju t' keni*
,, *ai t'jeet*	,, *ata t'jeen*	,, *ai t' keet*	,, *ata t' keen*

Nota. Per amore di brevità d'ora innanzi nei tempi del Congiuntivo tralasceremo il *qi* e il pronome.

Imperf.

fossi	fossimo	avessi	avessimo
t' ishe	*t' ishim*	*t' kishe*	*t' kishim*
t' ishe	*t' ishi*	*t' kishe*	*t' kishi*
t' ishte	*t' ishin*	*t' kishte*	*t' kishin*

Passato

sia stato	siamo	abbia avuto	abbiamo avuto
t' keem kenë	*t' kemi kenë*	*t' keem pasë*	*t' kemi pasë*
t' keesh ,,	*t' keni* ,,	*t' keesh* ,,	*t' keni*
t' keet ,,	*i' keen* ,,	*t' keet*	*t' keen*

Trapassato

fossi stato	fossimo stati	avessi avuto	avessimo avuto
t'kishe kenë	*t'kishim kenë*	*t'kishe pasë*	*t'kishim pasë*
t'kishe ,,	*t'kishi* ,,	*t'kishe* ,,	*t'kishi* ,,
t'kishte ,,	*t'kishin* ,,	*l'kishte* ,,	*t'kishin*

BKSH

Modo condizionale

Presente

se io fossi	se noi fossimo	se io avessi	se noi avessimo
me kenë un	*me kenë na*	*me pasë un*	*me pasë na*
„ „ *ti*	„ „ *ju*	„ „ *ti*	„ „ *ju*
„ „ *ai*	„ „ *ata*	„ „ *ai*	„ „ *ata*

(correlativo)

sarei	saremmo	avrei	avremmo
kishe me kenë	*kishim me kenë*	*kishe me pasë*	*kishim me pasë*
ecc. „ „	„ „	ecc. „ „	„ „

Passato

se fossi stato se fossimo st. se avessi avuto se avvess. avuto
me pasë kenë un, me pasë kenë na, me pasë pasë un, me pasë pasë na
ecc. ecc.

(correlativo)

sarei stato	saremmo stati	avrei avuto	avremmo avuto
kishe kenë	*kishim kenë*	*kishe pasë*	*hishim pasë*
ecc.		ecc.	

Nota. — Un altra forma del presente condiz. è questa *t' ishe un*, se io fossi, *t' kishe un*, se io avessi.

Es: 1) se io avessi ciò che desidero, sarei felice;
me pasë une, ovv. *t' kishe une çka po m' dishron zêmra, kishe me kenë i lum.*

2) se tu fossi un buon ragazzo, impareresti la lezione.
me kenë ti, ovv, *t' ishe ti dialë i mirë, kishe me e xanë lecionin.*

BKSH

Futuro semplice

se sarò	se saremo	se avrò	se avremo
n' kiosha	*n' kioshim*	*n' paça*	*n' paçim*
n' kiosh	*n' kioshi*	*n' paç*	*n' paçi*
n' kioftë	*n' kioshin*	*n' pastë*	*n' paçim*

Futuro anteriore

se sarò stato	se saremo stati	se avrò avuto	se avremo avuto
n' paça kenë	*n' paçim kenë*	*n' paça pasë*	*n' paçim pasë*
n' paç „	*n' paçi* „	*n' paç* „	*n' paçi* „
n' pastë „	*n' paçin* „	*n' pastë* „	*n' paçin* „

Modo ottativo

Presente (forma 1.)

possa essere	possiamo essere	possa avere	possiamo avere
kiosha, ecc.	*kioshim*	*paça*, ecc.	*paçim*

„ (forma 2.)

kish t' jeem ecc.	*kish t'jemi*	*kish t'keem* ecc.	*kish t'kemi*

Imperf.

potessi essere	potessimo ess.	potessi avere	potessimo avere
kish t'ishe	*kish t'ishim*	*kish t'kishe*	*kish t'kishim*

Passato

oh sia stato!	oh! siamo stati	oh! abbia avuto	oh! avessimo av.
kish t'keem kenë, k. t'kishim ken		*k. t'kishe pasë, k. t'kishim pasë*	

BKSH

Trapass.

oh! fossi stato oh! fossimo sta. oh! avessi avuto oh! avessimo av.
kish t'kishe kênë, k. t'kishim kënë, k. t'kishe pasë k. t'kishim pasë

Nota. Come si vede, la 2. forma del pres., l'imperf., il pass. e il trapass. dell ottativo, non sono altro che i tempi del congiuntivo, ai quali si premette il *kish,* che resta sempre invariato.

Modo possibilitativo

Presente

affinchè possa essere
mund t' jeem
„ *t' jeesh*

affinchè potessi avere
mund t'keem
„ *t'keesh*

Imperf.

affinchè potessi essere
mund t' ishe, ecc.

affinchè potessi avere
mund t' kishe, ecc.

Modo necessitativo

Presente

devo essere
do t' jeem, ecc.

devo avere
do t' keem, ecc.

Imperf.

doveva essere
do t' ishe, ecc.

doveva avere
do t' kishe, ecc.

Nota. Il pres. e l'imperf. del modo possiilitativo be necessitativo, non sono altro che il pres. e l'imperf. del congiuntivo, a cui si premettono le due particelle invariabili *mund* e *do.*

BKSH

Modo infinito

pres.	*me kênë*	essere	*me pasë*	avere
pass.	*me pasë kênë*	essere stato	*me pasë pasë*	aver av.
part. pres.	*kênës*	essente	*pasës*	avente
„ pass.	*kênun*	stato	*pasun*	avuto
ger. sempl.	*tui kênë*	esendo	*tui pasë*	avendo
„ comp.	*tui pasë kênë*	essendo stato	*tui pasë pasë*	avendo avuto.

VERBI REGOLARI

I verbi regolari della lingua albanese possono dividersi in due coniugazioni.

La 1. comprende i verbi che all' infinito escono in vocale, come *me shkue* - andare, *me bâa* - fare, ecc.

La 2. quelli che escono in consonante, o per meglio dire in *ë* muta, come *me prekë* - toccare, *me paditë* - accusare, ecc.

Nota.- Ho ridotto in una le due coniugaz. dei verbi uscenti in conson. od *ë* muta, e ciò per amore di brevità ed anche perchè la loro differenza è molto piccola, come si può vedere nelle Osservazioni intorno ai verbi regolari.

Coniugazione I.	Coniugazione II.
me levdue - lodare	*me çilë* - aprire

Modo Indic.

Presente

io lodo	noi lodiamo	io apro	noi apriamo
un levdoi	*na levdoim*	*un çili*	*na çilim*
ti levdon	*ju luvdoni*	*ti çilë*	*ju çilni*
ai levdon	*atà levdoin*	*ai çilë*	*atà çilin*

Imperf.

levdoishe	*levdoishim*	*çilshe*	*çilshim*
(*levdoshe*), ecc.		ecc.	

Passato pross.

levdova	*levdueme*	*çila*	*çilme*
evdove	*levduet*	*çile*	*çilët*
levdoi	*levduene*	*çili*	*çilne*

Passato rim.

kam levdue	*kena levdue*	*kam çilë*	*kena çilë*
ecc.		ecc.	

Trapass. pross.

kishe levdue	*kishim levdue*	*kishe çilë*	*kishim çilë*
ecc.		ecc.	

Trapass. rim.

pata (*pacë*)*lev.*	*patme levdue*	*pata çilë*	*patme çilë*
ecc.		ecc.	

Futuro sempl.

kam me levdue,	*kena me levdue,*	*kam me çilë,*	*kena me çilë,*
ecc.		ecc.	

Futuro anter.

do t'keem lev.	*do t'kemi lev.*	*do t'keem çilë,*	*do t'kemi çilë,*
ecc.		ecc.	

NB. 1) Vedi la nota dopo il futuro anter. dei verbi *essere* e *avere.* p. 31.

BKSH

2) Quando si vuole indicare l'attualità dell'azione, alle forme del presente e talvolta anche dell'imperf. si suole premettere la particella *po*, per es. *po shkrui* - sto scrivendo.

Modo Imperat.

.....	*t'levdoim na*	.....	*t'çilim na*
levdò ti	*levdoni ju*	*çil ti*	*çilni ju*
t'levdoin ai	*t'levdoin ata*	*t'çilin ai*	*t'çilin ata*

Modo ammirat.

Presente

levdòkam	*levdòkena*	*çilëkam*	*çilëkena*
ecc.		ecc.	

Passato

pasëkam levdue	*pasëkena lev.*	*pasëkam çilë*	*pasëkena çilë*
ecc.		ecc.	

Modo congiunt.

Presente

t' levdoi	*t' levdoim*	*t' çili*	*t' çilim*
t' levdoish	*t' levdoni*	*t' çilish*	*t' çilni*
t' levdoin	*t' levdoin*	*t' çilin*	*t' çilin*

Imperfet.

t' levdoishe	*t' levdoishim*	*t' çilshe*	*t' çilshim*
ecc.		ecc.	

BKSH

Passato

t'keem levdue, t'kemi levdue, t'keem çilë, t'kemi çilë
ecc. ecc.

Trapass.

t'kishe levdue, t'kishim levdue, t'kishe çilë, t' kishim çilë
ecc. ecc.

Modo condizionale

Presente

me levdue un, me levdue na, me çilë un, me çilë na
ecc. ecc.

(correlativo)

kishe me levdue, kishim me lev., kishe me çilë, kishim me çilë
ecc. ecc.

Passato

me pasë lev.un, me .... na, me pasë çilë un, me .... na
ecc. ecc.

(correlativo)

kishe levdue, kishim levdue, kishe çilë, kishim çilë
ecc. ecc.

Vedi la **Nota** a pag. 33.

Futuro sempl.

n'levdosha, n' levdoishim, n'çilësha, n' çilëshim
ecc. ecc.

BKSH

Futuro anter.

n'paça levdue, n'paçim levd., n'paça çilë, n'paçim çilë
ecc. ecc.

Modo ottativo

Presente (forma 1.)

levdosha, levdoshim, çilësha, çilëshim
ecc. ecc.

(forma 2.)

kish t'levdoi, kish t'levdoim, kish t'çili, kish t'çilim
ecc. ecc.

Imperf.

kish t'levdoshe, kish t'levdoshim, kish t'çilëshe, kish t'çilëshim
ecc. ecc.

Passato

kish t'kem lev., k. t'kemi lev., kish t'keem çilë, kish t'kem i çilë
ecc. ecc.

Trapass.

kish t'kishe lev, kish t'kishim l., kish t'kishe çilë, k. t'kishim çilë
ecc. ecc.

Modo possibilitativo

Presente

mund t'levdoi, m. t'levdoim, mund t'çili, mund t'çilim
ecc. ecc.

BKSH

Imperf.

mund t'levdoishe ecc.	*m. t'levdoishim*	*mund t'çilëshe* ecc.	*m. t'çilëshshim*

Modo necessitativo

Presente

do t' levdoi ecc.	*do t'levdoim*	*do t'çili* ecc.	*do t' çilim*

Imperfet.

do t'levdoishe ecc.	*do t'levdoishim*	*do t'çilëshe* ecc.	*do t'çilëshim*

Modo infinito

pres.	*me levdue*	lodare	*me cilë*	aprire
pass.	*me pasë lev.*	aver lodato	*me pasë çilë*	avendo ap.
part. pres.	*levdues*	lodante	*çilës*	aprente
,, pass.	*levduem*	lodato	*çilun*	aperto
ger. sempl.	*tui levdue*	lodando	*tui çilë*	aprendo
,, comp.	*tui pasë levd.*	avendo lodato	*tui pasë çilë*	avend. ap.

OSSERVAZIONI INTORNO ALLE DUE CONIUGAZIONI DEI VERBI REGOLARI

CONIUGAZIONE I.

Passato prossimo. — I verbi che escono all' infin. in *âa, êe, îi, ŷy* nasali, hanno il pass. pross. in *na, ne, ni*. Es: *me*

hîi - entrare, fa *hîina*, *hîne*, *hîni*.

2) I verbi che hanno l' infin. *aa*, *ee*, *ii*, *yy* non nasali, nella 3 pers. sing. del pass. pross. escono in *u*. Es: *me daa* - dividere, fa *dava*, *dave*, *dau*.

Imperativo. I verbi del num. 1. nasali, hanno la 2. pers. sing. dell' imperat. in *n*, e quelli del num. 2. non nasali in *i*, Es: *hîn* entra,, *dai* - dividi.

1. Eccezione dei verbi in *ue*. - I verbi *me shkrue* - scrivere, *me blue* - macinare, *me rrue* - radere, *me true* - imprecare, *me krue* - grattare, *me shue* - spegnere, *me gjue* - colpire, e i loro composti cambiano l' *u* in *o* solo nelle tre persone sing. del pass. pross., nel futuro del condizion. e nell' ottativo (e ciò anche quando si rendono riflessivi).

2. Eccezione dei verbi in *ye*.- I verbi, che hanno l'infinito in *ye* (non nasale), cambiano l' *y* in *e* in tutti i modi e tempi della coniugaz., meno nelle tre pars. plur. del pass. pross. (e ciò anche quando si rendono riflessivi) — Es. *me merthye* - abbottonare, fa: *une merthei* - io abbottono, *merthehem* - mi abbottono, ecc.

CONIUGAZIONE II.

I. Verbi coll' infinito *in të*

1. Se il *të* è preceduto da due vocali (*me rrêitë* - mentire, *me ruitë* - custodire, ecc.), si coniugano in tutti i tempi secondo la 1. coniug. (eccetto il pass. pross.). Es: *une rrêi*, io mentisco, *ti rrênë*, *ai rrênë*, ecc.; *une rrêishe* - io mentiva, *une rrêita* - io mentii, ecc. - Se sono nasali, hanno la 2 pers. sing. dell' imperat. in *n*, se no in *i*.

Nota. — Così fa pure *me gjetë* - trovare; e nella forma riflessiva fa *gjindem*, ecc.

2. Se il *të* non è preceduto da due vocali, cambiano il *të* in *s*:

a) nell' indic. pres. — 1. pers sing. e 1. e 3. plur.

b) nel congiunt. — pers. 1. e 3. sing. e plur.

c) nell' imperat. - pers. 3. sing. e 1. e 3. plur.

Es: *me avitë* - avvicinare, fa *avis* - avvicino, *avitë, avitë, avisim, avitni, avisim*, ecc.

NB. — Questa (indicata nel num. 2.) è l'unica differenza per cui si sono distinte finora due coniugazioni dei verbi uscenti in cons. ovv. in *ë* muta.

I monosill. in *itë* (e i loro composti) oltre che mutare il *të* in *s* nei tempi suaccennati, cambiano *i* in *e*:

a) nell' ind. pres. eccetto la 2 pers. plur. (*me qitë* - gettare fa: *qes, qet, qet, qesim, qitni, qesin*). Così fanno: *me shitë* - vendere, *me pritë* - aspettare, *me njitë* - attaccare, ecc.

b) nel congiunt. pres., eccetto le due seconde pers. (*t' qes, t' qitish, t' qesin, t' qesim, t' qitni, t' qesim*).

c) nell' imperat., eccetto le due seconde pers. (*qit ti, t' qesin ai, t'qesim na, qitni ju, t' qesin ata*).

Eccezione.— Fanno eccezione *me ndritë* - illuminare, *me zitë* - aizzare, *me rritë*, aumentare, *me sitë* - stacciare.

I quasi monosill. in *itë* (*me bertitë* - gridare, *me perkitë*- toccare, ecc.):

a) nell' indic. pres. cambiano l' *i* in *a* nella 1. pers. sing. e 1. e 3. plur. e nella 2. e 3. sing. lo mutano in *e*

(*bertas* - grido, *bertet, bertet, bestasim, bertitni, bertasin*).

b) nel congiunt. pres. e nell' imperat. tutte le pers. mutano *i* in *a*, eccetto le due seconde (*t' bertas* - che io gridi *t' bertitsh, t' bertasin, t' bertasim t' bertitni, t' bertasin; bertit ti* - grida tu, *t' bertasin ai*, ecc.

Così fanno pure: *me shkelë* - calpestare, *me thirrë* - chiamare. Es: *shklas* - calpesto, *thrras* - chiamo.

Nota. Di questi quasi monosill. in *itë*, fanno eccezione *me merzitë* - annojare, *me perzhitë* - abbrostolire.

2. Verbi coll'infinito *non in ïë*

I verbi coll' infinito

a) in *edhë, iedhë* (*me mledhë* - raccogliere, *me hiedhë* - scagliare, ecc.) cambiano l' *e* ovv. *ie* in *o* in tutte le pers. del pass. pross. Es: *me mledhë* fa: *mlodha, mlodhe, mlodh, mlodhme, mlodhët, mlodhne.*

b) in *hiekë* e *iegë* nel passato pross. cambiano l' *ie* in *o*, il *k* in *q* e il *gë* in *gj*. Es: *me diegë* - bruciare fa *dogja*, *dògje, dogj, dogjme*, ecc.; *me hiekë* - staccare, fa *hoqa*, ecc.

c) in *iellë, ielë, ierrë*, (*me miellë* - seminare, *me vielë* - vendemiare, *me bierrë* - perdere, ecc.) nel pass. rim. cambiano l' *ie*, ovv. *ier* in *o* nella pers. 1. e 2. sing., e in *u* nelle altre. Es: *bora* - (perdetti) *bore, buër, burme*, ecc. Così *me dalë* - uscire, fa *dola* (sono uscito). *dole, duël* ecc.

Nota I. - Tutti i verbi dei numeri *a*) *b*) *c*) cambiano l' *e* ovv. *ie* in *i:*

1) nella 2. pers. plur. dell' indicat. e congiunt. pres.

2) nell' imperfetto dell'indic.

3) nelle seconde pers. dell' imperat.

4) quando si rendano riflessivi. — Es: *me mledhë* - raccogliere, fa *mlidhem* - mi raccolgo, *u mlidhëshe*, mi raccoglieva, *u mlodha* - mi raccolsi, ecc.

Nota II. - I verbi coll'infin. in *ekë* possono prendere *u*, invece di *i* nella 1. pers. sing. e 1. e 3. plur. dell' indicat. pres., e nella 3. sing. del pass. pross. Es: *me prekë* - toccare, può fare *preku, prekë, prekë, prekum, prekni, prekun.* — pass. pross. *preka, preke, preku.*

VERBI PASSIVI

Il verbo passivo non è altro che il participio passato del verbo attivo (*levdue, levduem, levduemun* - lodato) preceduto dalla coniugazione del verbo ausiliare *me kênë* - essere; perciò basta dare un semplice esempio dell' indic. presente.

M' u levdue - essere lodato

jam levdue	sono	lodato	*jena levdue*	siamo	lodati
jee levdue	sei	lodato	*jeni levdue*	siete	lodati
âsht levdue	è	lodato	*janë levdue*	sono	lodati

VERBI RIFLESSIVI

m' u levdue - lodarsi *m' u çilë* - aprirsi

Modo indicat.

Presente

mi lodo	ci lodiamo	mi apro	ci apriamo
levdohem	*levdohena*	*çilem*	*çilena*
levdohesh(levdohe)	*levdoheni*	*çilesh*	*çileni*
levdohet	*levdohen*	*çilet*	*çilen*

Imperf. (forma 1.)

mi lodava		mi apriva	
levdoheshe	*levdoheshim*	*çileshe*	*çileshim*
levdoheshe	*levdoheshi*	*çileshe*	*çileshi*
levdohei	*levdoheshin*	*çilei*	*çileshin*

(forma 2.)

mi lodava		mi apriva	
u levdoshe	*u levdohshim*	*u çilëshe*	*u çilëshim*
u levdoshe	*u levdoshi*	*u çilëshe*	*u çilëshi*
u levdote	*u levdoshin*	*u çilëte*	*u çilëshin*

Passato pross.

mi sono lodato		mi sono aperto	
u levdova	*u levdueme*	*u çila*	*u çilëme*
u levdove	*u levduet*	*u çile*	*u çilët*
u levdue	*u levduene*	*u çil*	*u çilëne*

BIBLI

Modo imperat.

. . . . .	*t' levdohena*	. . . . .	*t' çilena*
levdou - lodati	*levdoheni*	*çilu* - apriti	*çileni*
t' levdohet ai	*t' levdohen*	*t' çilet*	*t' çilen*

Modo ammirat.

Presente

u levdokam - mi lodo ad.! ecc. *u çilkam* - mi apro ad.! ecc.

Modo congiunt.

Presente

mi lodi		mi apra	
t' levdohem	*t' levdohena*	*t' çilem*	*t' çilena*
t' levdohesh	*t' levdoheni*	*t' çilesh*	*t' çileni*
t' levdohet	*t' levdohen*	*t' çilet*	*t' çilen*

Modo ottativo

Presente

possa lodarmi	possa aprirmi
u levdosha	*u çilësha*
u levdosh	*u çilësh*
u levdoftë	*u çilët*
plur. *u levdoshim*, ecc.	plur. *u çilëshim*, ecc.

Modo infinito

pres. *m' u levdue* - lodarsi
ger. sempl. *tui u levdue* - lodandosi

BKSH

Nota. 1) Le forme composte, qui ommesse, sono quelle stesse dei verbi passivi.

2) Possono diventare riflessivi tutti i verbi attivi.

3) I verbi neutri non si rendono riflessivi.

4) I verbi riflessivi si usono spesso anche come passivi. Es: *gjikohem* - mi gidico e sono giudicato.

VERBI IRREGOLARI

me ardhë - venire

indic. pres. *vi, vien, vien - vimë, vini, vinë.*
imperfet. *vishe,* ecc.
pass. pross. *erdha, erdhe, erdh - erdhëme, erdhët, erdhëne.*
imperat. *eja ti, t' vinë ai - t' vimë na,* ecc.
ottativo *ardhësha,* ecc.
ammirat. *ardhëkam,* ecc. ovv. *vikam.*

me dashtë - amare, volere

indic. pres. *duè, do (don), do (don) - dona, doni, donë.*
imperfet. *doishe,* ecc.
pass. pross. *deshta,* ecc.
imperat. *dui ti, t' duën ai - t' duëm na,* ecc.
cong. pres. *t' duë, t' duësh, t' duën - t' duëm, t'doni, t' duën.*
ovv. *t' due, t' doesh, t' doen - t' dona, t' doni, t' doen.*
ottativo. *daça, daç, dashët - daçim,* ecc.

Così coniuga *me drashtë* - temere

me dekë - morire

indic. pres. *des, des, des - desim, disni, desin.*
imperfet. *disëshe, disëshe, diste - disëshim,* ecc.

pass. pross. *diqa*, ecc.
imperat. *des ti, t' desin ai*, ecc.
ottativo *dekësha, deksh, dekët - t' dekëshim*, ecc.
ammirat. *disëkam*, ovv. *diqëkam*, ecc.

me dhanë - dare

indic. pres. *nap, nep, nep - napim, nepëni, napin*
ovv. *ap, ep, ep - apim*, ecc.
imperfetto *nepshe*, ovv. *epshe*, ecc.
pass. pross. *dhaçë, dhae, dha - dhame*, ecc.
imperat. *ep*, ovv. *nep - t' napim*, ecc.
cong. pres. *t' nap, t' napsh*, ovv. *t' napish - t' napim*, ecc.
ovv. *t' ap, t' apsh*, ecc.
ottativo *dhaça*, ecc.
ammirat. *dhanëkam*, ovv. *epëkam*, ecc.

me dhimtë - sentir dolore fisico (impers.)

ind. pres. *dhem* - duole *dhamin* - dolgono
imperfetto *dhimtë* - doleva *dhimshim* - dolevano
pass. pross. *dhimti* - ha doluto *dhimtëne* - hanno doluto
ammir. *dhimëka* - duole! *dhimëkan* - dolgono!

m' u dhimtë - far compassione

indic. pres. *dhimem, dhimesh*, ecc.
imperfetto *dhimeshe* ovv. *u dhimëshe*, ecc.
pass. pross. *u dhimta*, ecc. - *u dhimtëme, u dhimtët*, ecc.
ammirat. *u dhimëkam*, ecc.

me fietë - dormire

indic. pres. *flêi, flenë, flenë - flêimë, fleni, flêinë.*
imperfetto *flêishe*, ovv. *flêeshe*, ecc.
pass. pross. *fieta*, ecc. — *fietëme, fietët, fietëne.*

BKSH

imperat. *flêi, t' flêin,* ecc.
ottativo *fietësha, fietsh, fietët, - fietëshim,* ecc.
ammir. *fietëkam,* ovv. *fleekam,* ecc.

me folë - parlare

indic. pres. *flas, flet, flet - flasim, flitni,* ecc.
imperfetto *flitëshe,* ovv. *folshe,* ecc.
pass. pross. *fola, fole, foli - folëme, folët, folëne.*
imperat. *fol, t' flasin,* ecc.
cong. pres. *t' flas, t' flitish, t' flasin,* ecc.
ottativo *folësha,* ecc.
ammir. *folëkam,* ovv. *flitëkam,* ecc.

me gergaa - stuzzicare

indic. pres. *gergas, gerget, gerget - gergasim, gergitni,* ecc.
imperfetto *gergitëshe,* ecc.
pass. pross. *gergava,* ecc.
imperat. *gergit, t' gergasin,* ecc.
cong. pres. *t' gergas, t' gergitish, t' gergasin,* ecc.
ottativo *gergitësha,* ecc.
ammir. *gergaëkam,* ovv. *gergitëkam,* ecc.

me hanger *(me ngranë)* - mangiare

indic. pres. *haë, ha, ha - haëm, hani, haën.*
imperfetto *haëshe,* ovv. *haishe,* ecc.
pass. pross. *hangra,* ovv. *ngrana,* ecc.
imperat. *ha, t' haën,* ecc.
cong. pres. *t' haë, t' haësh, t' haën,* ecc.
ottativo *angësha, angësh, angërt,* ecc.
ammirat. *haëkam,* ovv. *ngranëkam,* ecc.

me lânë - lasciare

indic. pres. *laë, lên, lên - lâmë, lêni, lânë.*

imperfetto *leishe, leishe, lete - leishim,* ecc.
pass. pross. *laçë, lee, la - lame, latë, lane.*
imperat. *len, t' lanë,* ecc.
cong. pres. *t'laë, t' lashë, t'lanë - t' lamë,* ecc.
ottativo *laça, laç, lashtë - laçim,* ecc.
ammirat. *lanëkam,* ovv. *laëkam,* ecc.

me lueitë - muovere, giocare

pres. ind. *los, lot, lot - losim, loni, losim.*
nel resto è regolare

me lnurë - scardassare

pass. pross. *lnora, lnore, lnori - lnurëme,* ecc.
nel resto è regolare

me marrë - prendere

indic. pres. *murr, merr, merr - marrim, merrni, marrin.*
imperfetto *merrëshe,* ecc.
pass pross. *mora, more, mori - muërme,* ecc.
imperat. *merr, t' marrin,* ecc.
cong. pres. *t' marr, t' marrish, (marrësh), t' marin,* ecc.
ottativo *marrësha,* ecc.
ammirat. *marrëkam,* ovv. *merrëkam,* ecc.

me metë - rimanere, sopravvanzare.

indic. pres. *jes, jet, jet - jesim, jetni, jesin.*
imperfetto *jetëshe,* ecc.
pass. pross. *meta,* ecc.
imperat. *jet, t'jesin,* ecc.
cong. pres. *t' jes, t' jetsh (jetish), t' jesin,* ecc.
ottativo *metësha (meça),* ecc.
ammirat. *metëkam,* ovv. *jetëkam,* ecc.

BASH

me muitë - potere

indic. pres. *mundem, mundesh,* ecc.
imperfetto *muishe,* ecc.
pass. pross. *muita,* ecc.
cong. pres. *t' mujë, t' muish, t' muin,* ecc.
ottativo *muisha,* ecc.
ammirat. *mujëkam,* ovv. *muitëkam,* ecc.

Nota. *me mbuitë* - vincere, è regolare.

me ndêi - stare, sedere

indic. pres. *rrîi, rri* (*rrin*), *rri* (*rrin*) - *rrimë, rrini,* ecc.
imperfetto *rrishe,* ecc.
pass. pross. *ndêja,* ovv. *ndêita,* ecc.
imperat. *rri, t' rrinë,* ecc.
cong. pres. *t' rrii, t' rrishë, t' rrinë,* ecc.
ottativo *ndêisha,* ecc.
ammirat. *rriikam,* ovv. *ndejëkam,* ecc.

me njoftë - conoscere

indic. pres. *njof, njef, njef* - *njofim, njifëni, njofin.*
imperfetto *njifëshe,* ecc.
pass. pross. *njofta,* ecc.
imperat. *njif, t' njofin,* ecc.
cong. pres. *t' njof, t' njofish, t' njofin,* ecc.
ottativo *njofësha,* ecc.
ammirat. *njifëkam,* ovv. *njofëkam,* ecc.

me paa - vedere

indic. pres. *shof, shef, shef* - *shofin shifëni, shofin.*
imperfetto *shifëshe,* ecc.
pass. pross. *pava, pave, pau* - *paame,* ecc.

imperativo. *shif, t' shofin,* ecc.
cong. pres. *t' shof, shofsh* (*shifish*), *t' shofin,* ecc.
ottativo *paasha, paash, paat - paashim,* ecc.
ammirat. *shifëkam* ecc.

me pelsitë (*me plasë*) - crepare

pass. pross. *plasa, plase,* ecc.
ottativo *plaça, plaç, plastë - plaçim,* ecc.

Gli altri tempi si formano regolarm. da *me pelsitë.*

me pree - tagliare

indic. pres. *pres, pret, pret - presim,* ecc.
imperfetto *preeshe,* ovv. *pritëshe,* ecc.
pass. pross. *preva, prevë, preu - preëme,* ecc.
imperat. *pre, t' prein,* ecc.
cong. pres. *t' pres, t' preishë, t' preiën,* ecc.
ottativo *preesha, presh, preftë - preeshim,* ecc.
ammir. *preekam,* ecc.

Nota. Vedi *me prûu* - al § 5. dell' Appendice.

me repë - scorticare

pass. pross. *ropa, rope, ropi - ropëme,* ecc.

Le altre forme sono regolari.

me raa - cadere

ind. pres. *bii, biè, biè - bimë, bini, binë*
imperfetto *bishe,* ecc.
pass. pross. *raash, rae, raa - raame, raat, raane.*
imperat. *biè, t' biin,* ecc.
cong. pres. *t' bii, t' biish, t' biin,* ecc.
ottativo *rasha,* ecc.
ammirat. *biikam,* ovv. *raakam,* ecc.

BASH

me rrahë - battere

indic. pres. *rrahi, rreh, rreh - rrahim, rrahni,* ecc.
imperfetto *rrihëshe,* ecc.
pass. pross. *rraha,* ecc.
imperat. *rrah, t' rrahin,* ecc.
cong. pres. *t' rrah, t' rrahish,* ecc.
ottativo *rrahëska, rrahësh, rrahët - rrahëshim,* ecc.
ammirat. *rrahëkam,* ecc.

me shterrë (impers.) - prosciugarsi (delle acque)

indic. pres. *shtret - shtrasin*
pass. pross. *shterri - shterrëne*

me thanë - dire

indic. pres. *tham, thue, thotë - thona, thoni, thonë.*
imperfetto *thoishe,* ecc.
pass. pross. *thaçë, thae, tha - thame,* ecc.
imperat. *thui, t' thonë.* ecc.
cong. pres. *t' tham, t' thuësh, t' thonë - t' thona,* ecc.
ottativo *thaça, thaç, thashtë - thaçim,* ecc.
ammirat. *thanëkam,* ecc.

me vieftë *(me vîit)* - giovare

indic. pres. *vîjë, viën, viën - vîjmë, vîni, vijnë.*
imperfetto *vijshe,* ecc.
pass. pross. *viefta,* ovv. *vijta,* ecc.
imperat. *vîje, t' vîen,* ecc.
cong. pres. *t' vije, t' vîjsh,* ecc.
ottativo *viefsha,* ovv. *vijsha,* ecc.
ammirat. *viefëkam,* ovv. *vijtëkam,* ecc.

me voitë - andare

indic. pres. *vete, ve, ve - veem, veni veen.*

imperfetto *veeshe*, ecc.
pass. pross. *voita*, ecc.
imperat. (manca)
cong. pres. *t' vete, t' vesh, t' vee - t' vemi*, ecc.
ottativo *vosha*, ecc.
ammirat. (manca)

me vraa - uccidere

indic. pres. *vras, vret, vret - vrasim, vritëni, vrasin,*
imperfetto *vritëshe*, ecc.
pass. pross. *vrava*, ecc.
imperat. *vra, t' vrasin*, ecc.
cong. pres. *t' vras, t' vritish, t' vrasin*, ecc.
ottativo *vraësha, vrash, vraftë*, ecc.
ammirat. *vritëkam*, ecc.

me vûu - porre

indic. pres. *vêe, vên, vên - vêem*, ecc.
imperfetto *veeshe*, ecc.
pass. pross. *vûna*, ecc.
imperat. *ven, t'veen*, ecc.
ottativo *vesha, vesh, vuftë - veshim*, ecc.
ammir. *veëkam*, ecc.

me xânë - imparare, prendere

indic. pres. *xâe, xên, xên - xâmë, xèni, xânë*
imperfetto *xeshe*, ovv. *xeishe*, ecc.
pass. pross. *xûna, xûne, xûni* (*xue*) - *xûëme*, ecc.
imperat. *xen, t' xanë*, ecc.
cong. pres. *t' xaë, t'xaësh, t' xanë*, ecc.
ottativo. *xasha*, ecc.
ammirat. *xaëkam*, ovv. *xanëkam*, ovv. *xeëkam*, ecc.

RKSF

APPENDICE

Aggiungiamo qui alcune osservazioni che potranno servire a maggior intelligenza della lingua, e in ciò fare seguiremo l'ordine della grammatichetta.

§ 1. NOZIONI PRELIMINARI.

Varietà di pronuncia. Il dittongo *ae* (come in *hae* - cibo, *ngae* - tempo, opportunità) a Scutari e nei dintorni si pronuncia come un *e* molto aperto e lungo, e nelle montagne si pronunciano distinti i suoni *a, e.* Così pure il dittongo *oe* (come in *voe*- uovo, *oroe*- nota) a Scutari e nei dintorni si pronuncia come l'*eu* francese, e nelle montagne si pronunciano distinti i suoni *o, e.*

I derivati dai verbi in *ue.* In tutte le parole derivanti dai verbi coll'infinito in *ue* (come *shelbues*- salvatore, *shelbuem* - salvato, *t' shelbuem* - salvamento, ecc. che derivano da *me shelbue* - salvare) l'*e* dopo l'*u* ordinariamente non si pronuncia, ma serve solo a far prolungare il suono dell'*u.*

§ 2. DEL NOME

Sostantivi indeterminati. Dopo un pronome dimostrativo (questo: quello, ecc.). si mette sempre il sostantivo in caso indeterminato (qualora ben inteso sia in caso nomin., accus., o voc.), Es. questo ragazzo è buono, *ky dial* (e non *diali) âsht i mirë;* quella casa

è bella, *ajo shpii âsht e bukur;* chi ha stracciato queste vesti? *kush i shkieu këta petka?*

Apposizione. Quando l'apposizione consiste in un nome comune, prima si mette l'apposizione nella forma indeterminata, e poi il nome proprio nella determinata. - Es. ho veduto il maestro Giuseppe, *kam paa mieshter Zefin;* di al Padre Antonio, *thui Pader Ndocit.*

Nota. L'indole della lingua albanese porta a sopprimere i nomi comuni geografici quando accompagnano il nome proprio. Così per dire: il fiume Drino, il monte Zucali, dirai: *Drini, Cukali;* e meno bene: *lumi i Drinit, mali i Cukalit,* (non mai però *lumi Drin, mali Cukal*).

Noninativo Causale, Una speeie di nominat. causale si ha colle parole *punë* - cosa, *shkak* - motivo, *sebet* - causa. - Es. *puna e tii* (*shkaku i tii, sebeti i tii*) *m' a dashtë m'u ndalë,* per cagion sua (causa di lui) ho dovuto fermarmi.

Nota. Per non creare confusione a chi ha adoperato la grammatica del P. Jungg, finora abbiamo chiamato *particelle* le lettere *i, e, t,* che si sogliono premettere a molte parole nella lingua albanese. D'ora innanzi però, per avvezzare lo studente al linguaggio delle grammatiche più recenti, chiameremo queste particelle *articoli.*

Nomi di parentela. I nomi *amë* - madre, *aat* - padre *vllau* - fratallo, *mòter* - sorella (ed altri significanti parentela), quando sono accompagnati da un genitivo possessivo espresso o sottinteso, vogliono sempre di-

nanzi a sè uno degli articoli *i, e, t.* - Es. *i vllai i Dom Gasprit kaa raa i lig*, il fratello di Don Gaspare è caduto malato; *Gjoni ishte i keq e i aati shpesh e qortote;* Giovanni era cattivo e il padre (suo, di lui) spesso lo riprendeva; *i kaa dekë e motra*, gli (le) è morta la sorella.

Distinzione individuale. Per distinguere un individuo qualunque, si dice il nome dell'individuo, congiungendolo o col nome del paese donde è oriundo o col nome del padre e del nonno insieme. Es. *Gjon Puka*, Giovanni da (oriundo da) Puka; *i biri i Pieter Jakut*, il figlio di Pietro di Giacomo (di Pietro che è figlio di Giacomo).

Santi. I santi in varii modi si nominano. Ecco qualche esempio: *Shêiti Sh' Pieter*, Santo (San) Pietro, ovv. *i Sh' Pietri, Sh' Pietri.* Altri si nominano con qualche modificazione. Es. *Shêiti Shen Kollë*, Santo (San) Nicolò ovv. *Shen Kolli*, San Nicolò; *Shêiti Shna Ndue*, Santo (San) Antonio, ovv. *Shna Ndou* - S. Antonio.

Genitivo possessivo e qualificativo. Di questi genitivi si tratta al § 3., dove si parla degli articoli.

Vocativo. Il vocativo se consta d'una sola parola si mette nella forma indeterm., se di più parole ordinariamente nella determinata. Es: *O Zojë, m'ndimò*, o Madonna, aiutami; *o dielt e mii, zêmroniu*, giovani miei, fatevi coraggio.

Nota. Talora nel parlar famigliare, l' o si attacca dopo il nome. Es. *Markoo, pêja ktù*, Marco, vieni qua.

§ 2. DELL' AGGETTIVO

Aggettivi senza articoli. Gli aggettivi terminanti in *k, ii* (eccettuati *i rii* - nuovo, giovane; *i zii* - nero), *uer, arë, al* e di qualche altra desinenza, non hanno gli articoli.- Es. *mêndtak* - d'ingegno, *perjashtalii* - forestiero, *faituer* - colpevole, *grabimqarë* - rapitore, *kolonjal* - coloniale.

L' aggettivo *gjith* **- tutto.** — Questo aggettivo ha solo le seguenti forme: *t' gjith* tutti, *t' gjithve* - di, a tutti; *t' gjitha* - tutte, *t' gjithave* - di, a tutte. Nel nomin. singol. determinato non vuole l' articolo; negli altri casi del singol. e nel plur. lo può avere ed anche ometterе.

Nota. Quando nel plur. femminile tralascia l'articolo, tralascia pure la desinenza *a* propria del femminile. Es. *bekue jee mbi gjith graa,* (e non *mbi gjitha graa*), benedetta sei sopra tutte le donne. — *po m' vien keq per t' gith mkate* (e non per *t' gjitha mkate*), mi pento di tutti i peccati.

Aggettivi dimostrativi. Gli aggettivi dimostrativi uniti ai sostantivi, si declinano come i sostantivi.- Es. le alte vette di questi monti, *majet e nelta e ktyne maleve;* dì a quelle ragazze che vadano a casa, *thui atyne varzave t' shkoin n' shpii.*

Eccezione. Solo quando l'aggettivo dimostrativo è singolare femminile, il sostantivo che l'accompagna resta indeclinato.- Es. la porta di questa stanza è piccola, *dera e kësai odë* (e non *e kësai odës*) *âsht e vogel;* i fiori di quella pianta sono belli, *lulet e asaje pemë* (e non *e asajë pemës*) *janë t' bukra.*

Comparazione degli aggettivi.

a) *Il comparativo d'uguaglianza* si forma con *saa*-tanto e *aq*-quanto, premessi agli aggettivi positivi.- Es. è tanto buono quanto bravo, *saa i mirë aq i meçem âsht.*

b) *Il comparativo di maggioranza* si forma col *maa*-più, premesso all'aggettivo positivo.- Es. Giuseppe è più giovane di Paolo, *Zefi âsht maa i rii se Paali.*

c) *Il superlativo assoluto* premettendo o posponendo all'aggettivo positivo *fort*, ovv. *shum*-molto.- Es. il vino è molto buono, *vêna âsht fort e mirë*, ovv. *e mirë fort.*

d) *Il superlativo di paragone* si forma col premettere *maa* al positivo di forma determinata.- Es. *maa e mira punë âsht me bâa vullndesen e Zotit*, la miglior cosa è fare la volontà di Dio; *maa i meçmi nder t' tanë asht Jaku* - il più bravo tra tutti è Giacomo.

Aggettivi numerali:

Cardinali: *nji* - 1, *dyy* - 2, *tre* - 3, *kater* - 4, *pêsë* - 5, *gjashtë* - 6, *shtatë* - 7, *tetë* - 8, *nandë* - 9, *dhetë* - 10, *njimdhet* - 11, *dymdhetë* - 12, *trëmdhetë* - 13, ecc.

njizet - 20, *njizet e nji* - 21, *njezet e dyy* - 22, ecc.

tridhetë - 30, *tridhetë e nji* - 31, ecc.

katerdhetë - 40, *pesdhetë* - 50, ecc.

nji qind - 100, *nji qind e nji* - 101, ecc.

dyqind - 200, ecc.

nji mii - 1000, *dyy mii* - ecc.

nji milûu - 1,000,000, *dyy milûi* - 2,000,000, ecc.

Ordinali: *i pari* - il primo, *i dyti* - il secondo, *i treti* - il terzo, ecc.
e para - la prima, *e dyta* - la seconda, *e treta* - la terza, ecc.

Distribut.: *ka nji* - a uno, *ka dyy* - a due, *ka tre* - a tre, ecc.

Nota 1. Invece di *tre*, pel femminile è *trii*. Inoltre è da notare, che il 13 si forma sempre dal maschile cardinale e il 30 sempre dal femminile.

2. Le espressioni tutti e due, tutti e tre, ecc. si traducono col dire *te dyy, te tre,* ecc.

SPECCHIETTO DEL TEMPO

Supponiamo che oggi sia giovedì. Per indicare:

1. **il tempo futuro** dico: domani, *neser;* posdomani, *mbas nesrit;* domenica, *t' diil;* lunedì, *t' hanen;* martedì, *t' marten;* mercoledì, *merkurr;* giovedì (oggi otto), *sot nji javë;* domani otto, *neser nji javë,* ecc.; oggi quindici, *sot dyy javë,* ecc.

2. **il tempo passato** dico: ieri *diè;* ierl'altro, *pardiè;* lunedì, *t' hanen;* domenica, *t' diil;* sabato, *t' shtunden;* venerdì, *t' prenden;* giovedì (oggi otto), *sot nji javë,* ecc.

Nota *Sot nji javë,* ed altre espressioni qui accennate possono indicare tanto il tempo passato quanto il futuro; è il verbo che determina il tempo. - Es. *sot nji javë bite shii,* oggi otto pioveva; *sot nji javë kam me shkue n' Milan,* oggi otto andrò a Milano.

A che ora? - Si risponde ponendo l' ora in caso acc. determ.- Es: *n'kater sahatin bie kumona,* alle quattro suona la campana; alle quattro e mezzo, *n'kater e gjys sahatin;* alle quattro e tre quarti, *n'pesë pa 'i çerek* (alle cinque senza un quarto).

Quanto tempo? - Si risponde coll'accus. indet.- Es. *dyy sahat ndeja n' shkooll,* due ore sono stato a scuola; *tri javë ndeja n' katund,* tre settimane sono stato in villaggio; *pesë muikaa ndejë n' Romë,* cinque mesi stette a Roma.

In quanto tempo? - Si usa l' accusativo preceduto da *per* o *n'*.- Es. *per dyy sahat une e maroi,* in due ore io lo termino; in due giorni è arrivato a Cattaro, *n' dy ditë mrrîni n' Kotorr.*

Ai quanti del mese?- Si risponde ponendo l' accus. preceduto da *me*. Es. ai 12 di Marzo dell' anno 1910, *me dymdhet t' Marcit* (ovv. *n' Marc) t' vietës nji mii nandqind e dhetë.*

§ 3. DEGLI ARTICOLI *i, e, t.*

Genitivo possessivo. — Quando molti genitivi possessivi dipendono da un sostantivo, questo:

1. o è **nomin. singolare**, e allora tutti i genitivi prendono *i* od *e* (giusta la reg. che sta a pag. 20).- Es. il sacramento della confessione e della communione; *sakramendi i rrfimit e i kungimit.*

2. o è **accusativo sing.** o **plur. determinato**, ovv. **nominativo plur.**, e allora solo il primo genitivo prende *e*, e gli altri *t*.- Es. parlò del sacramento della penitenza

e della comuniene; *kaa folë permbi sakramêndin e pendesës e t' kungimit.*— sieno tue, o Signore, tutte le potenze dell'anima e del corpo; *kioshin t' tuat, o Zot, gjith pushtedet e shpirtit e t' korpit.* — recita gli atti di fede, di speranza e di carità; *thui punët e fees, t' shpënesës e t' dashtëniis.*

Nota. Talvolta il genit. possessivo (e anche il dativo se è sing. femm.) ama cambiare la particella *e* in *s*. Es. Il figlio di Dio s' incarnò nel seno della purissima Vergine, *i biri i Zotit u mishnue n' kruhnuer s' kullueshmes Virgjin.*

Genitivo qualitativo. Questo genitivo non vuole innanzi a se gli articoli; quindi dirai: *kutija e babës âsht aarit*, la scatola del padre è d' oro; *shtatori asht nji mui tridhetë ditësh*, il settembre è un mese di 30 giorni; *këto janë punë fmiish*, queste sono cose da ragazzi.

Nota. 1. Se il genitivo qualitativo sta dopo un sostantivo esprimente misura, si mette in accusativo. Es. meglio è un bicchier di vino che d' acqua, *mâa mirë nji gotë venë* (e non *venet*) *se nji gotë ui;* ho comperato un' oca di carne di vitello, *bleva nji okë mish viçit.* Per la stessa ragione dicono: *nji kokerr mollë*, (un grano di pomo) una mela; *nji kokerr dele* (un grano di pecora) una pecora ecc.

2. Le espressioni qualitative *këso doret, kësi sojit* - di questa maniera; *aso doret, asi sojit* - di quella maniera, ed altre simili, fanno talvolta diventare genitivo il sostivo da cui dipendono, il quale si mette in luogo delle parole *doret, sojit.* In luogo, a mo' d' esempio, di dire: *ata qi perzihen n' punë këso doret* - quel-

li che si mescolano in cose di simil fatta, si può dire: *ata qi perzihen n' këso punësh.* Così invece di dire: *e tiera kësi sojit* - ed altre cose simili, può dirsi: *e këso tierash.*

§ 6. DEL PRONOME

Pronome negativo. Non basta il pronome negativo per fare negativa la proposizione, ma ci vuole anche la particella negativa.- Es. nessuno lo sa, *kerkush nuk e di;* nessun uccello è senza penne, *kurrnji zog s' âsht paa pupla.*

Nota. I pronomi finienti in *kush* (*gjithkush* - ognuno, *askueh* - nessuno, ecc.) non vanno mai accompagnati da sostantivo; invece quelli finienti in *nji* (*asnji* - nessuno, *ndonji* - qualcuno, ecc.) e i dimostrativi possono anche accompagnarsi col sostantivo.- Es. *dikush kaa viedhë,* qualcuno rubò; *kurrnji dialë s' kaa viedhë,* nessun ragazzo rubò.

Pronomi *a, e, i, na, nee, ju.* - Spesso la lingua albanese, per maggior determinazione, al nome in caso accus. o dat. determinato, vi accoppia il pronome, e al pronome un secondo pronome.

Esempi: - 1. *e shita kopshtin,* (l') ho venduto l'orto. - 2. *kush t' a kaa thanë at fialë,?* chi ti disse (te la disse) quella parola? - 3. *çile deren,* aprila la porta; 4. *çilia deren atii dialit,* aprigliela la porta a quel ragazzo.- 5. *m' a nep librin,* dammelo il libro.- 6. *s'mundem pse jau kam dhan atyne,* non posso perchè (loro) l'ho dato ad essi. - 7. *nee na kaa rrahë,* ovv. *na kaa rrahë nee,* (ci) bastonò noi.- 8. *i kam thanë atii me ardhë shpeit,* (gli) dissi a lui di venir presto.- 9. *bâni xâa Pietrit t' viin,* fagli voce a Pietro (digli) che venga; 10. *bu-*

en t' onë t' perditëshme epna nee sot, il nostro pane quotidiano dacci (a noi) oggi.

Nota. da questi esempi ben considerati, intenderai che si usa:

1.) *e* (la, lo) quando non si unisce con altro pronome, ed *a* (parimenti la, lo) quando si unisce.

2.) *na* (ci, noi, a noi) quando precede immediatamente al verbo o quando a lui s' unisce; *nee,* negli altri casi.

Il medesimo. La lingua albanese esprime questo pronome col ripetere il pronome dimostrativo *ai* - egli *ata* - essi, ecc.

Es. è proprio quello stesso che ho veduto iersera, *njai se njai âsht qi paava mram.*

Vedit - di sè Questo pronome significa di me, di te, di noi, di voi stessi, e si usa per tutti i casi, eccettuato l'accus. che fa *vedin.*

Nota. — 1. Si usa egualmente *vetëvedit,* e per l'accus. *vetëvedin, vedi, vehten, vetëvehten.*

2. *Vehtia* propriamente significa la propria natura o persona e anche l' amor proprio.- Es. *s' kam giâa me vedi,* non ho niente meco; *ai merr n' qafë vedin,* egli (prende sul collo) rovina se stesso; *vehtia nuk i duron këto t' shaame,* l' amor proprio (la natura) non tollera queste ingiurie.

§5. DEL VERBO

Ordinariamente i verbi della lingua albanese non discordano gran fatto da quelli della lingua italiana,

e noi ci limiteremo solo a far osservare qualche piccola differenza.

Modo indicativo. Talora, coi verbi che significano qualche concezione della mente, si usa il passato prossimo, invece del presente. Es. *tesh mora vesht mirë*, ora intendo bene; *ça do?* che vuoi? *deshta me i thanë nji fialë Nushit*, voglio dire una parola a Francesco.

Nota — 1. La particella *po*, che talora si premette al presente e anche all'imperfetto dell'indicativo, denota l'attualità dell'azione.- Es. *po i shkrui nji leter nanës s'eme*, scrivo (sto scrivendo) una lettera a mia madre.

2. La lingua albanese esprime il pass. pross. con una forma che per gl'italiani sarebbe pass. rim. e viceversa.- Es. *shkova n'kopsht*, sono andato nell'orto; *viet kam shkue n'Milan*, l'anno scorso andai a Milano.

Modo ammirativo. Si usa questo modo quando siamo sorpresi da maraviglia nel vedere o venire a conoscere una cosa.-Es. *saa i bukur kenka!* quanto è bello,! *paska dek' i rii praa Lazëri!* è morto giovane dunque Lazzaro!

Modo congiuntivo. Quando nella proposizione principale sta un verbo di tempo futuro o di modo imperativo, nella secondaria deve mettersi il congiuntivo.-Es. farai come potrai, *kee me baa si t'mundesh;* fa come puoi, *punò si t' mundesh.*

Nota — 1. Il futuro preceduto da *quando*, si traduce col congiuntivo.-Es. quando andrai soldato imparerai ad ubbidire, *kuer (si) t'shkoish ushtarë kee me xanë me*

ndigiue.

2. Le prime e terze persone del congiuntivo servono anche per l' imperativo.- Es. gli ho dato alcuni danari affinchè vada a Venezia, *i dhaçë do pare t' shkoin n' Venedik;* vada domani a Venezia, *t' shkoin neser n' Venedik.*

Modo imperativo. Un imperativo temperato si forma con *lêe* (contrazione di *len* - lascia) e il congiuntivo.-Es. vada Pietro a lavorare, che io sto a casa, *lêe t'shkoin Pietri me punue, se une rii n' shpii.*

Modo infinito. -- Le parolette *di, a, per,* ecc. che in italiano accompagnano spesso l'infinito, in albanese non si esprimono affatto.-Es. hanno deciso di fare un ponte, *daane me ngrehë nji urë;* egli torna a lamentarsi, *ai fillon prep m' u ankue;* sono venuto per vedere la madre, *erdha me paa nânen.*

Nota. Il *per* quando indica fine, si può anche esprimere, anzi tavolta è necessario.-Es. per imparare bisogna studiare, *per me xânë duhet me këndue.*

Senza - *paa.* Quando l' infinito ha dinanzi a se il *paa* - senza, rigetta la sua propria particella *me,* e conserva solo *u* dinanzi ai passivi e riflessivi.-Es. non parto senza vederlo, *s'po nisem paa e paa;* non puoi stare senza lamentarti? *a s' mûndesh me ndêi paa u ankue?*

Interrogazione. L' interrogazione s' indica non solo col punto interrogativo in fine del periodo, ma anche colla particella *a* che ordinariamente si premette al verbo.-Es. *a do me shkue?* vuoi andare?

Nota. La particella *a* si tralascia quando nel periodo entra qualche parola (*kush* - chi, *pse* - perchè, *shka* - che cosa, ecc.) che di natura sua è interrogativa.-Es. chi t' ha lodato? *kush t' levdòi?*

Proposizioni negative. Per formare le proposizioni negative si usa *nuk, s', mos* - non, ma non indifferentemente.

Il *mos* si usa coi modi: imperativo, condizionale, ottativo, infinito: il *nuk* od *s* per gli altri modi ed anche pel correlativo del condizionale.-Es. non andar là, *mos shko atiè;* io non ho detto questa cosa, *vetë s' e thaç ket pûnë;* se non fossi andato a scuola non avrei imparato, *mos me pasë shkue n' shkollë s' kishe xânë.*

me prûu - portare, recare.

indic. pres.	*bii, bié, bié - biim, biini, biin.*
imperfetto	*bishe,* ecc.
pass. pross.	*prûna,* ecc.
imper.	*bier, t' biin - t' biim,* ecc.
cong. pres.	*t' bii, t' biish,* ecc.
ottativo	*prûsha,* ecc.
ammirat.	*biikam,* ovv. *prûkam,* ecc.

PREPOSIZIONI, AVVERBI, ecc.

Per procedere con un po' d' ordine nel dare qualche dichiarazione intorno alle principali preposizioni, ecc. le disporremo secondo l' ordine dell' alfabeto.

Deri - fino, dinnanzi ai sostantivi, esige sempre il *n'* ovv. *te, tu.*-Es. *deri te ura;* fino al ponte; *deri n' Rromë,*

fino a Roma; *deri neser*, fino a domani.

jashta - fuori, eccetto, tranne: col gen.- Es. *jashta shpijet nieri hiek keq*, fuori di casa l'uomo soffre; eccetto me nessuno lo sa, *jashta mejet kerkush nuk e di.*

kah - verso, mentre, quando: col nom. determ.-Es. *kah prèndimi â terr*, verso il tramonto è bujo; *kah u njitëte malit*, mentre (quando) saliva il monte.

mbas - dietro, dopo, secondo: col gen.- Es. *mbas shpijet âsht kopshti*, dietro la casa è l'orto; *punò mbas fialet t'parve*, fa secondo l'ordine dei superiori.

mbî - sopra, intorno: coll'acc. Es. *uinat u çuene mbî male mâa t'neltat*, le acque si elevarono sopra i più alti monti; *mbî sakramêndet e rrfimit e t'kungimit*, intorno ai sacramenti della confessione e comunione.

me - con: coll' acc.-Es. *dola me shetitë me Ndocin*, sono uscito a passeggiare con Antonio.

Nota bene che il *me* è anche particella che sta dinanzi all'infin. dei verbi attivi e neutri.

mrapa - di dietro, indietro: col gen.-Es. *mrapa malit âsht katundi*; il villaggio sta dietro il monte; *Pietri kaa metë mrapa*, Pietro rimase indietro.

mrênd, *mrênda* - dentro: col gen.-Es. *mrênda shpijet*, dentro casa.

ndêi - a confronto di: coll' acc. deter.-Es. *ndei Zotin kush âsht i madhë?* a confronto di Dio chi è grande?

ndeper - attraverso: coll'acc.-Es. *ndeper male e ndeper fusha*, attraverso i monti e le pianure.

nder - tra: coll'acc.-Es. *bleta uder lule t'parrizit,* l'ape tra i fiori del paradiso.

Le espressioni: questo è il più buono dei ragazzi, alcuni degli Albanesi, ecc. si traducono così: *ky âsht maa i miri nder dielm, disaa nder shqypëtarë.*

ndermiet - tra, in mezzo: col gen.-Es. *rruga âsht ndermiet t' Drinit e t'malit,* la strada è posta tra il Drino e il monte.

per - per: coll'acc.-Es. *o Zojë, lutu per nee,* o Madonna, prega per noi. Si usa anche il *per*:

1. in luogo dell'italiano *di* dopo i verbi parlare, pensare, ricordarsi.-Es. *kaa folë keq per Ndoçin,* parlò male di Antonio; *t' biin n'mênd per mue,* ricordati di me, ecc.

2. come pleonasmo.-Es. *per n' kioftë mymqym,* se sarà possibile.

3. col gen.-Es. *e kapi per krahash,* lo prese per le braccia.

posë - eccetto, tranne; col gen.-Es. *posë mejet t' tanë kan folë,* all'infuori di me tutti parlarono.

prei - da: coll'abl.-Es. *asht ulë prei maleve,* discese dai monti. Talvolta bellamente si tralascia.-Es. *kaa dalë kësо jetet*; è uscito di questa vita (morì).

Le espressioni: è morto di febbre, di vaiuolo, d'etisia, ecc. si traducono col *prei.*-Es. *diç prei ethesh,* è morto di febbre.

se - che. Fa talora l'ufficio dei due punti prima del discorso diretto, oppure rende diretto il discor-

so indiretto.-Es. Egli disse: ho delle cose per Pietro, *ai tha se kam do sênde per Pietrin;* egli disse di aver delle cose per Pietro, *ai tha se kam do sênde per Pietrin.* — Altre volte fa ripetere la parola dando il significato di *con tutto ciò, nulla ostante, pure.*-Es. *edhe pse kaa shkue n' shkooll, gomarë se gomarë met,* ancorchè andò a scuola, pure rimase un asino; *i aati ja kishte baa jasak, por ai shkoi se shkoi,* benchè il padre glielo avesse proibito, con tutto ciò vi andò. — Altre volte fa le veci di *pse.*-Es. *falia se a pêndue,* perdonagli perchè si è pentito.

BKSH

INDICE

Nozioni Preliminari

Lettere dell' Alfabeto pag. 7
Suono delle lettere ivi
Ufficio dell' *ë* muta 8
Lunghezza delle vocali 9
Accento ivi

Del Nome

Declinazione dei nomi 10
Prima declinazione ivi
Seconda daclinaziene 13
Terza declinazione 16
Sostantivi verbali 17

Dell' Aggettivo

Varie desinenze degli aggettivi 18

Delle Particelle *i e t.*

Parole che hanno le particelle 19
Retto uso delle particelle 20

Del Pronome

Pronomi personali 21
Pronomi possessivi 22
Pronomi dimostrativi 27
Pronomi relativi 28
Pronomi interrogativi 29

Del Verbo

Coniugazione dei verbi *essere* ed *avere* ivi
Verbi regolari 36
Osservazioni intorno alle due coniugazioni dei verbi regolari 41
Verbi passivi 45
Verbi riflessivi 46
Verbi irregolari 48

Appendice

1. Nozioni preliminari 56
2. Del nome ivi
2. Dell' Aggettivo 59
   Specchietto del tempo 61
3. Degli Articoli *i,e,t.* 62
4. Del Pronome 64
5. Del Verbo 65
6. Preposizioni, avverbi, ecc. 68

Pag.	Riga	Errore	Correzione
11	11	voc. det. *vetimë*	vetima
11	27	indetermin.	determinato
25	8	t'juën	t' ujen
30	9	paçë patme	paçë, pata
35	10	affinchè potessi avere	affinchè possa avere
35	23	possiilitativo	possibilitativo
37	15	(pacë)	(paçë)
59	17	per t'gjith	per gjith
59	17	per t' gjitha	per gjitha
63	7	la particella *e*	la particella *t*

Brot

BKSH

BKSH